

COMUNICATI DEL CONSORZIO

## NASCE IL CHIANTI "GRAN SELEZIONE": QUALITÀ TOP, ANCHE PER IL MERCATO AMERICANO E DEI PAESI ORIENTALI

**Il Consorzio Vino Chianti ha definito le proposte di modifica al disciplinare di produzione: aumenta la gradazione, certificazione preventiva anche per i vini Chianti sfusi. Ora la parola passa alle Istituzioni.**

L'Assemblea dei Soci del Consorzio Chianti dell'8 novembre 2019 ha approvato la proposta di modifica al disciplinare di produzione: qualità e semplificazione sono le parole d'ordine che hanno guidato gli Amministratori del Consorzio nella revisione delle regole alle quali dovranno attenersi i produttori e gli organismi di controllo. La revisione messa a punto dal Cda, è stata approvata dai Soci del Consorzio e potrà quindi iniziare l'iter di approvazione da parte di Regione Toscana, Ministero dell'Agricoltura e Commissione Europea che si stima richiederà circa due anni. Le proposte di modifica agli 8 articoli del disciplinare di produzione del vino Chianti è stata approvata con percentuali favorevoli tra l'89% e il 99%. Il totale dei voti espressi in assemblea rappresentava il 70% dell'intero corpo sociale. Con il nuovo disciplinare nasce tra le altre cose il Chianti Gran Selezione, il top della qualità dei vini Chianti. Colore rosso rubino intenso, tendente al granata con l'invecchiamento, odore speziato e persistente". Il Chianti Gran Selezione avrà una gradazione alcolica minima più elevata (13 gradi), e un invecchiamento di almeno 30 mesi. In particolare si guarda al mercato cinese e americano. E' vietato l'uso del fiasco. Il vino Chianti Gran Selezione potrà essere prodotto in tutto il territorio di produzione della Denomi-

nazione vino Chianti docg e potrà fregiarsi anche delle menzioni geografiche aggiuntive. "L'iter di approvazione del nuovo disciplinare durerà circa due anni - spiega il direttore del Consorzio Marco Alessandro Bani - ma si chiederà che il provvedimento abbia efficacia retroattiva: per questo motivo, chi vorrà potrà iniziare già adesso a produrre Chianti con i criteri dettati per la Gran Selezione e immettere le prime bottiglie sul mercato nell'arco di tre anni. La Gran Selezione offrirà il massimo della qualità e sarà un prodotto di nicchia".

"Con il nuovo disciplinare nasce anche la menzione geografica aggiuntiva Chianti Terre di Vinci, relativa ai territori dove già si produce vino Chianti docg, compresi nel Comune di Vinci e Capraia e Limite - al di fuori della sottozona già ricompresa nel Chianti Montalbano - e nei Comuni di Cerreto Guidi e Fuoccheto. Inoltre - prosegue Bani - con le nuove regole, sale la gradazione alcolica minima delle uve destinate a produrre vino Chianti docg, nonché del prodotto finito, Chianti d.o.c.g. destinato all'immissione al consumo, innalzata a 12 gradi. Il Chianti sfuso dovrà altresì ottenere la certificazione di idoneità, prima di uscire dalle cantine: è un modo per alzare l'asticella della qualità, fare chiarezza sul mercato e aggredire eventuali zone grigie".

"Il lavoro che il Consiglio ha fatto sul disciplinare è stato lungo e accurato, volto ad una revisione complessiva che ha avuto come obiettivi lo svecchiamento delle regole, la semplificazione a vantaggio di produttori e organismi di controllo. L'innalzamento della qualità - commenta il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - abbiamo innalzato la gradazione e introdotto una grande novità come la Gran Selezione per aumentare la competitività dei nostri prodotti su mercati strategici come quello cinese e americano. Adesso presenteremo l'istanza di modifica alla Regione Toscana per dare avvio all'iter delle autorizzazioni regionali, ministeriali e comunitarie. Siamo certi che questa revisione darà una ulteriore spinta al successo commerciale dei nostri vini, anche a livello internazionale".



## COMUNICATI DEL CONSORZIO

## APPROVATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA LA PRECEDENTE PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DEL VINO CHIANTI D.O.C.G.

### POSSIBILE ADOTTARE I LIMITI FISSATI DALLA U.E. PER IL RESIDUO MASSIMO ZUCCHERINO A PARTIRE DALLA PRODUZIONE DELLA VENDEMMIA 2018/2019 E PRECEDENTI A CONDIZIONE CHE I VINI SIANO IN POSSESSO DEI REQUISITI FISSATI DAL DISCIPLINARE

**Il presidente Busi: “Finalmente ci adeguiamo alle normative europee. Prevediamo aumento delle vendite”**

Un cambiamento importante, che permetterà alle aziende di adeguarsi alle normative europee e produrre vini di alta qualità e allo stesso tempo in grado di venire maggiormente incontro ai gusti dei mercati stranieri, soprattutto statunitensi, sudamericani e orientali. E' l'obiettivo della modifica sulle caratteristiche al consumo del disciplinare del Vino Chianti Docg, e diventata quindi realtà in ambito nazionale ed internazionale, con la pubblicazione del parere positivo, sulla G.U. della Unione Europea, del 5 novembre 2019, n° C 374/1.

La modifica approvata in via definitiva interessa il residuo zuccherino massimo ed arriva dopo un lungo lavoro di istruttoria che ha visto in prima fila il Consorzio Vino Chianti come portavoce delle esigenze delle aziende associate e della loro necessità di allinearsi alle normative europee. Un processo di riqualificazione e riposizionamento sui mercati internazionali che segue la tendenza manifestata

già da altre denominazioni in Europa. “Dopo lungo lavoro che ci ha visti impegnati per tanto tempo, la Commissione Europea ha approvato la proposta di modifica del disciplinare - ha dichiarato il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - Un processo di adeguamento alle normative europee che garantisce maggiore competitività e una maggiore capacità del vino Chianti docg di allinearsi ai gusti dei consumatori che inevitabilmente si modificano nel tempo. Ciò permetterà alle aziende interessate di poter presentare dei vini secchi, sempre di altissima qualità, ma più graditi al palato dai mercati prevalentemente orientali e americani. Un passaggio atteso da tante aziende che, se vorranno, potranno adeguarsi a questi nuovi standards. Ci aspettiamo dunque un aumento delle vendite su mercati esteri, che già presentano grandi potenzialità e su cui ci sono più ampi margini di sviluppo”

**Il Consorzio ha già inviato una circolare a tutte le aziende con i dettagli delle modifiche e i riferimenti legislativi completi. Da un punto di vista tecnico, l'allineamento del valore del residuo massimo zuccherino ai parametri comunitari previsti per i vini secchi consentirà di avere un parametro massimo pari a 4 g/l, oppure entro 9 g/l purché il tenore di acidità totale, espresso in grammi di acido tartarico per litro, non sia inferiore di oltre 2 grammi al tenore di zucchero residuo.**

Con la pubblicazione della modifica sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la modifica (già applicata in Italia) è resa operativa in Europa e nei paesi extra-europei. I vini Chianti Docg con il nuovo limite del residuo zuccherino massimo, possono adesso liberamente circolare anche al di fuori dell'Italia.



## COMUNICATI DEL CONSORZIO

## VINO IN POLVERE E CHIANTI AI MIRTILLI: LA TRUFFA COLOSSALE DEL WEB

**Il Presidente Busi: “Dopo due anni di lavoro le frodi sono in netto calo, ma non basta”**

C'è il Chianti in polvere e c'è il Chianti al mirtillo rosso: la creatività dei truffatori sul web non conosce limiti. Una frode colossale e continuativa ai danni della Denominazione del Consorzio Vino Chianti che si è affidato ad un'agenzia specializzata di “cacciatori” per scovare le minacce che arrivano dalla rete e neutralizzarle. Un'attività di monitoraggio continuativa, a tutela delle aziende e della reputazione del marchio, che in quasi due anni ha dato buoni frutti. Nei primi nove mesi del 2019 (da gennaio a settembre) i cacciatori di Griffeshield, azienda specializzata in nuove tecnologie informatiche a supporto delle medie e grandi aziende internazionali, hanno individuato oltre 15.600 minacce e ne hanno rimosse 10.700: per la gran parte si tratta di violazioni del marchio Chianti, vendita di vini Chianti contraffatti e vendita di etichette Chianti contraffatte.

La forma principale di frode è rappresentata dai cosiddetti wine kit, ovvero preparati chimici in polvere per fare il vino in casa: ne sono state individuate e rimosse ben 6.000. Seguono oltre 3.000 casi di concorrenza sleale, cioè di Chianti falso spacciato per vero, e poco meno di 2.000 violazioni del marchio commesse attraverso la commercializzazione di etichette contraffatte. La principale piazza di frode sono siti web dedicati, come Italian Chianti style, Original Chianti, Vintners Reserve Chianti e World Vineyard Italian Chianti, seguiti dai principali marketplaces, come e-Bay e Amazon. Alla fine del terzo trimestre 2019 Griffeshield ha rilevato e rimosso 4.852 nuove violazioni, segno del fatto che l'attività di monitoraggio non può essere mai interrotta, perché i truffatori si muovono velocemente spostandosi da una parte all'altra del web quando vengono scovati. I risultati dell'attività avviata all'inizio del 2018 sono però molto positivi: con un totale di minacce potenziali rilevate nel primo semestre 2018 pari a 71.891, dopo quasi due anni di operatività la situazione si presenta nettamente migliorata, con un totale di violazioni rilevate online pari a 15.638.

“Nel 2019 le violazioni individuate sono state un terzo rispetto all'anno precedente. Un netto calo, segno che il lavoro funziona - commenta il presidente del Consorzio Vino

Chianti, Giovanni Busi -. Ma è un dato che non ci permette di rilassarci: il lavoro di tutela del nostro brand e delle nostre aziende deve continuare in modo serrato e determinato perché i danni che queste truffe provocano sono milionari”. La piazza peggiore sono gli Stati Uniti, perché da qui provengono i frodatori più difficili da disinnescare: il tasso di successo delle attività di “enforcement” (ovvero la pressione per rimuovere i prodotti sleali) è pari soltanto al 78% a causa della scarsa volontà di collaborare. Male anche nel Regno Unito, mercato principale dei wine kit, dove i truffatori tendono a scaricare la responsabilità sui fornitori e il tasso di successo delle richieste di rimozione si ferma al 91%. Paradossalmente il tasso di successo è pieno (100%) in Cina, dove tutte le operazioni di invito all'interruzione dei comportamenti scorretti vanno a buon fine. “E' uno sforzo enorme - conclude Giovanni Busi - che ci permette di eliminare la stragrande maggioranza delle violazioni e frodi che danneggiano il marchio Chianti nel mondo. Queste azioni hanno lo scopo di aumentare la pressione e quindi il rischio di incorrere in cause legali, educando la rete di vendita online a rispettare il marchio Chianti e soprattutto i diritti dei produttori dell'autentico vino Chianti”.

Il Presidente Busi è inoltre intervenuto in diretta su Rai 3 durante la trasmissione Mi Mandi Rai Tre per approfondire il tema e spiegare il ruolo del Consorzio nella fondamentale attività di controllo e tutela della Denominazione. Durante la puntata è stato analizzato il contenuto dei falsi wine kit così da mettere in guardia i consumatori dalle falsificazioni dell'eccellenza dei nostri prodotti e delle nostre aziende.



## COMUNICATI DEL CONSORZIO

## BREXIT: IL CONSIGLIO EUROPEO ADOTTA LA DECISIONE CHE PROROGA IL TERMINE PER IL RECESSO

Il Consiglio europeo ha adottato una decisione che proroga il termine previsto dall'articolo 50, paragrafo 3 (del trattato sull'Unione Europea), a seguito della notifica, da parte del Regno Unito, della sua intenzione di recedere dall'Unione Europea. La proroga durerà fino al 31 Gennaio 2020 per dare più tempo alla ratifica dell'accordo di recesso. Il recesso può avere luogo anteriormente, il 1° Dicembre 2019 o il 1° Gennaio 2020, se l'accordo di recesso è ratificato da entrambe le parti.

## INTESA UE-CINA PER PRODOTTI DOP/IGP, ANCHE IL CHIANTI FRA LE 26 DENOMINAZIONI ITALIANE. IL PRESIDENTE BUSI "ACCORDO CRUCIALE PER NOSTRA ESPANSIONE COMMERCIALE"

"Il fatto che il Vino Chianti sia stato inserito nella lista delle 100 Dop/Igp che saranno tutelate in Cina è un tassello importante per l'espansione commerciale del nostro prodotto su un mercato importante. L'accordo fra la Commissione europea e il Governo cinese definisce un quadro di regole certe che vanno a vantaggio dei nostri imprenditori. La Cina riconosce nel Chianti non solo un brand ma anche una grande denominazione e le riconosce la protezione che merita". Così il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi, commenta l'intesa sottoscritta il 6 Novembre fra il Commissario europeo all'agricoltura Phil Hogan e dal ministro del Commercio cinese Zhong Shan.

L'accordo prevede una reciproca tutela per 100 Dop/Igp europee e in Cina e per altrettante Igp cinesi in Europa. Il Vino Chianti è stato inserito nella lista delle 26 Dop/Igp italiane che saranno tutelate in Cina. Adesso l'accordo deve essere esaminato da Consiglio e Parlamento Europeo. La Commissione prevede che sarà operativo entro la fine del 2020.

## OCM VINO, IL CONSORZIO VINO CHIANTI INVESTE 1,5 MILIONI DI EURO NELLA PROMOZIONE

**Assegnati nell'ambito di una graduatoria provvisoria i fondi comunitari dalla Regione Toscana. Busi: "Soddisfatti, importante il ruolo del Consorzio nella promozione delle piccole e medie imprese"**

Il Consorzio Vino Chianti è pronto a investire 1,5 milioni di euro nella promozione della Denominazione. Sono stati infatti assegnati i fondi per la promozione del vino toscano nel mondo, le risorse comunitarie della cosiddetta OCM Vino per il 2019/2020 "Aspettavamo questa notizia da tempo - commenta il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - e siamo soddisfatti". Il Consorzio Vino Chianti ha già programmato la sua attività di promozione estera per il 2020. "Ci siamo orientati in particolare verso Cina e Giappone dove prevediamo ci siano le migliori performance di sviluppo - spiega Busi - ma anche verso la Federazione Russa e l'area del sud est asiatico. Lavoreremo molto poi in Sud America, come in Brasile e Messico" In totale, la Regione Toscana ha stanziato più di 11 mi-

lioni di euro per finanziare progetti mirati ad aumentare la competitività attraverso azioni di promozione e di pubblicità che evidenzino soprattutto gli elevati standard del prodotto in termini di qualità, ma anche di sicurezza alimentare e salvaguardia dell'ambiente. Sono state finanziate anche partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali, oltre che studi per valutare le azioni intraprese.

**"E' importante e sostanziale il ruolo e il valore del Consorzio nella valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità certificata - conclude il Presidente - un'azione consortile fondamentale, soprattutto per le piccole e medie aziende che, senza il sostegno di una struttura ben organizzata non potrebbero mai far conoscere all'estero, in mercati lontani e spesso difficili, i propri prodotti".**

## NORMATIVA E COMUNICATI

## FRANCESCA LORENZONI, NEO SOMMELIER DELLA DELEGAZIONE AIS FIRENZE, VINCE LA VI BORSA DI STUDIO I BALZINI

Undici neo Sommelier si sono contesi la Borsa di Studio I Balzini 2019.

Una calda giornata di inizio autunno dedicata ai giovani e al futuro del vino, quella di sabato 28 settembre, nell'azienda vitivinicola I Balzini a Barberino Val d'Elsa. Undici i neo Sommelier della delegazione AIS Firenze che si sono cimentati nelle prove iniziate con i saluti di Massimo Castellani, Delegato AIS Firenze, e Vincenzo D'Isanto, fondatore dell'azienda barberinese gestita prima dalla moglie Antonella, ideatrice del concorso nel 2014, e condotta oggi dalla figlia Diana. Al mattino la prova scritta sulla viticoltura toscana e un blind tasting dove i candidati dovevano riconoscere tra tre vini quello de "I Balzini". Nel pomeriggio, - dopo un pranzo che ha visto accogliere in azienda quasi un centinaio di persone tra clienti, amici, rappresentanti delle istituzioni, giornalisti e blogger - la prova orale dei tre finalisti per misurare la conoscenza della storia aziendale e una degustazione tecnica e sensoriale di uno dei vini più di successo: I Balzini White Label 2009. Infine, la proclamazione di Francesca Lorenzoni come vincitrice della VI Borsa di Studio I Balzini seguita da Mattia Carrai e Francesca Burchi. I ragazzi si sono aggiudicati rispettivamente: una targa commemorativa con il rimborso della quota di iscrizione al terzo livello, una doppia magnum e una magnum de I Balzini White Label. La premiazione ufficiale si terrà domenica 1 dicembre nell'ambito della



manifestazione Food&Wine in progress alla Stazione Leopolda di Firenze. "Siamo sempre più soddisfatti di questa manifestazione" dice Diana D'Isanto. "E' un piacere e un onore supportare i giovani che si affacciano a questo settore. Negli anni siamo diventati, a modo nostro, un piccolo trampolino di lancio per loro. Penso a Simone Loguercio, vincitore della I edizione e oggi Primo Sommelier d'Italia, ma anche ad altri giovani con cui tutt'oggi collaboriamo e ognuno dei quali sta facendo la propria strada nel mondo del vino. Altra grande soddisfazione di quest'anno è l'aver coinvolto alcuni nostri clienti che hanno voluto manifestare consenso all'azienda mettendo a disposizione del buffet delle loro specialità".

## LA MINISTRA BELLANOVA PRESENTA LE INEE PROGRAMMATICHE DEL SUO DICASTERO ALLE COMMISSIONI AGRICOLTURA DI CAMERA E SENATO.

**Tra le priorità, la valorizzazione e tutela delle Indicazioni Geografiche**

Nel suo intervento, dinanzi alle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, per esporre le linee programmatiche dell'azione di Governo in materia di agricoltura, il Ministra Bellanova ha posto l'accento su un elenco di priorità, in cui colloca la necessità di un rafforzamento della tutela, promozione e valorizzazione del Made in Italy. In particolare, sul fronte della tutela, il Ministro ritiene occorranza **"strumenti per la salvaguardia anche legale delle Indicazioni Geografiche e il potenziamento dei Consorzi di Tutela"**. Un lavoro da affiancare ad una maggiore protezione delle stesse IG nei trattati di libero scambio già in vigore e in quelli che l'Unione europea sta portando avanti, guardando alla salvaguardia degli interessi delle produzioni di qualità italiane.

## NORMATIVA E COMUNICATI

## ANNUNCIATA UNA CABINA DI REGIA PERMANENTE PER IL VINO ITALIANO

Una cabina di regia permanente per il vino entro l'anno. Ad annunciarlo, il Ministro alle Politiche Agricole, Teresa Bellanova, intervenendo a Venosa al 74° Congresso Assoenologi. "Vogliamo avere uno strumento" ha affermato la Ministra, "che dia risposte più forti al settore, coinvolgendo tutti i protagonisti di questa storia di successo e consapevoli che anche nel vino ci sono molte criticità da affrontare". Un luogo "dove progettare il futuro di questa filiera strategica, dove vogliamo raccogliere proposte e tradurle in risultati per le aziende. Perché questo è il nostro compito" ha aggiunto la Bellanova.

## PAC E DAZI USA AL CENTRO DEL CONSIGLIO DELL'AGRICOLTURA DEL 14-15 OTTOBRE

Tra gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio "Agricoltura e Pesca" di metà ottobre, un'attenzione particolare hanno ricevuto il pacchetto di riforma della PAC post-2020 e la decisione del Governo Usa di applicare dazi supplementari su alcuni prodotti agroalimentari importati dall'UE. Sul primo punto, il Consiglio, in seduta pubblica, ha discusso una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori svolti dagli organi preparatori del Consiglio relativamente alle proposte della Commissione concernenti la riforma della politica agricola comune (PAC) dopo il 2020. I ministri si sono concentrati in particolare sugli elementi del pacchetto di riforma considerati cruciali e hanno ritenuto che il nuovo modello di attuazione e la cosiddetta "architettura verde" costituissero gli elementi principali da discutere ulterior-

mente. Il Consiglio è stato inoltre informato in merito a una dichiarazione comune formulata da vari Stati membri sul bilancio della PAC. Per quanto concerne le dinamiche di mercato, preoccupazione è stata espressa riguardo ai possibili effetti dei dazi supplementari Usa su un elenco di prodotti agroalimentari dell'UE a partire dal 18 ottobre 2019, in connessione alla decisione dell'OMC sul caso Airbus. Le delegazioni di Italia, Francia e Spagna hanno richiesto alla Commissione di valutare l'opportunità di attivare misure di mercato (come disposto dalla regolamentazione OCM) e tutti gli strumenti previsti dalla PAC, ivi incluse le attività di promozione. Più in generale, l'auspicio è che l'Europa possa intensificare i propri sforzi nel promuovere lo sviluppo di regole stabili per il commercio internazionale.

## CONSIGLIO EUROPEO DÀ IL VIA LIBERA ALL'ADESIONE DELL'UE ALL'ACCORDO INTERNAZIONALE SULLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza l'adesione dell'U.E. all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona e un regolamento che stabilisce le norme che disciplinano l'esercizio da parte dell'Unione dei suoi diritti (e l'adempimento dei suoi obblighi) ai sensi dell'"Atto di Ginevra". A seguito dell'adesione dell'U.E. al suddetto "Atto", spetterà alla Commissione europea presentare le domande per la registrazione internazionale delle Indicazioni Geografiche relative ai prodotti originari dell'U.E. presso l'Ufficio internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale. Toccherà inoltre alla Commissione richiedere la cancellazione di tale registrazione. Alla stessa Commissione è altresì demandato il compito di valutare se sono soddisfatte le condizioni per garantire la protezione in tutta l'U.E. a una I.G. che è stata registrata a livello internazionale ai sensi dell'Atto di Ginevra e che ha origine in un Paese terzo. Il regolamento adottato stabilisce le norme che disciplinano i possibili conflitti tra un'Indicazione Geografica registrata a livello internazionale e un marchio. Contiene inoltre disposizioni transitorie per accogliere quegli Stati membri che erano già parti contraenti dell'Accordo di Lisbona prima dell'adesione dell'U.E. all'Atto di Ginevra. Il medesimo regolamento contiene, infine, disposizioni su questioni finanziarie e un obbligo di monitoraggio assegnato alla Commissione. Entrambi gli atti giuridici entreranno in vigore venti giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'U.E..

## NORMATIVA E COMUNICATI

## LA COMMISSIONE EUROPEA DÀ IL VIA ALL'OSSERVATORIO SUL MERCATO VITIVINICOLO

Lanciato ufficialmente lunedì 4 Novembre c.m., con un primo incontro, il nuovo osservatorio del mercato del vino consentirà a questo settore chiave dell'agricoltura europea, di beneficiare dell'analisi a breve termine e di una maggiore trasparenza sui prezzi, sulla produzione e sul commercio. L'U.E. è il più grande produttore di vino al mondo con il 65% della produzione mondiale e il 70% delle esportazioni. L'osservatorio riguarderà i vini rossi, bianchi e rosati. Un consiglio di amministrazione composto da esperti del mercato si riunirà periodicamente, seguendo il modello degli altri osservatori esistenti per i settori del latte, della carne, dei cereali, degli ortofruticoli e dello zucchero.

## FIRMATO A COLONIA UN PROTOCOLLO PER DIFENDERE LE NOSTRE ECCELLENZE DALL'ITALIAN SOUNDING SOURCE

Rapporti sulla diffusione del "fake italian" nelle principali fiere mondiali di settore, attivazione di un help desk dedicato agli operatori internazionali che vogliono approfondire i valori del vero Made in Italy, supporto legale in caso di rilevazione di concorrenza sleale, attività di sensibilizzazione e supporto per i partner che vogliono partecipare a fiere all'estero, messa in atto di attività in collaborazione con ICE per aumentare i visitatori internazionali e professionali alle fiere e renderli consapevoli dei valori di autenticità e distintività del cibo italiano grazie all'apporto di tutta la filiera, a cominciare dal campo. Questi i principali contenuti del protocollo d'intesa contro l'Italian Sounding a sostegno della diffusione del vero Made in Italy.

## ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO ITALIA

## BUONE NOTIZIE DALLA GDO SUL FRONTE DELLA SOSTENIBILITÀ

La catena di hard discount italiana MD e la tedesca Lidl confermano il proprio impegno sul tema della sostenibilità ambientale e sociale. Con l'iniziativa "La Buona Spesa non solo a parole", MD ha adottato un'area verde di oltre 100 ettari di pioppeto - 23.850 alberi, nelle province di Mantova, Rovigo e Cremona - per bilanciare in un anno emissioni di 1.800 tonnellate di CO2. L'impegno di Lidl, invece, è declinato sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (620mila tonnellate di emissioni in meno, negli ultimi 6 anni), l'alimentazione della flotta aziendale a gas naturale, la riduzione del consumo di suolo, senza trascurare le iniziative di sostenibilità sociale espressa nei confronti dei lavoratori; in particolare, con il rifiuto del *gender pay gap*, il grave fenomeno dei compensi ridotti alle lavoratrici, per il solo motivo di appartenere al genere femminile.



## NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO UNIONE EUROPEA

## PRODUZIONE U.E. VINO 2019/20: PREVISTI 161,3 MILIONI DI ETTOLITRI

L'ultimo aggiornamento statistico del settore vitivinicolo dalla DG AGRI della Commissione Europea suggerisce che quest'anno la produzione di vino e mosti dei paesi dell'U.E.28 ritornerà a un livello di normalità, dopo l'eccezionale vendemmia 2018 da 189,13 milioni di ettolitri. Le ultime stime vendemmiali, con dati aggiornati al 27 settembre, indicano infatti una produzione 2019/20 complessiva di 161,3 milioni di ettolitri tra vinie mosti. **Un volume, quest'ultimo, che corrisponde al -14,7% rispetto alla campagna precedente e al -4% rispetto alla media delle ultime cinque campagne. Le previsioni relative ai tre più importanti Paesi di produzione dell'Unione indicano per l'Italia 46,135 milioni di ettolitri (-17% sul 2018 e -6% rispetto alla media degli ultimi cinque anni), per la Francia 43,356 milioni di ettolitri (-13% e -4%), per la Spagna 40 milioni di ettolitri (-19% e -7%). Il Portogallo è tra i pochi Paesi dell'U.E.28 a far prevedere una crescita di produzione rispetto alla passata stagione: +10% fino a 6,676 milioni di ettolitri (+4% rispetto alla media degli ultimi 5 anni).**

## ACCORDI COMMERCIALI DELL'UE: OFFRIRE NUOVE OPPORTUNITÀ IN TEMPO DI INCERTEZZE ECONOMICHE GLOBALI

Nonostante il difficile clima economico globale, le aziende europee hanno continuato a sfruttare appieno le opportunità create dalla rete commerciale dell'Unione Europea, la più grande al mondo. Nel 2018 questa rete copriva il 31% degli scambi commerciali europei, una cifra che, secondo il rapporto annuale della Commissione europea sull'attuazione dei "trade agreements" pubblicato oggi, dovrebbe aumentare in modo significativo (fino a quasi il 40%) con l'entrata in vigore di più accordi commerciali. Complessivamente, gli scambi commerciali rappresentano il 35% del prodotto interno lordo (PIL) dell'U.E. L'anno scorso le esportazioni e le importazioni dell'U.E. con i partner in affari hanno mostrato sviluppi positivi, con una crescita continua rispettivamente del

2% e del 4,6%, e con un significativo andamento delle esportazioni agroalimentari dell'U.E. (+2,29% rispetto al 2017, con punte del 4,8% di prodotti esportati verso la Corea del Sud o dell'11% verso Georgia, Moldavia e Ucraina). L'Unione ha registrato un surplus di 84,6 miliardi di euro di scambi di merci con i suoi partner, rispetto al deficit commerciale complessivo con il resto del mondo pari a circa 24,6 miliardi di euro. Prendendo come esempio una delle intese commerciali più recenti siglata con Paesi terzi, il rapporto mostra che nel primo anno civile completo (2018) di attuazione dell'accordo commerciale U.E.-Canada, le esportazioni agroalimentari dell'Unione europea in Canada (pari al 9% delle esportazioni totali dell'U.E.) sono aumentate del 7%.

## L'ETICHETTA FRANCESE A "SEMAFORO" CONQUISTA ANCHE LA GERMANIA

Anche la Germania adotterà ufficialmente il Nutri-Score, l'etichetta a semaforo francese, che utilizza cinque lettere e cinque colori - dalla "A" verde scuro alla "E" rossa - per dare una valutazione sulla qualità nutrizionale degli alimenti. Lo ha annunciato la Ministra federale per l'Alimentazione e l'Agricoltura, Julia Klöckner, dopo alcuni mesi di studi commissionati dal Governo tedesco.



## L'ITALIA DEL VINO DI QUALITÀ SCOMMETTE SULLA SCANDINAVIA, MERCATO PICCOLO MA REDDITIZIO

Mercato complesso, soprattutto per il regime di monopolio che domina la vendita al dettaglio (mentre spazi maggiori ci sono nell'Horeca), ma redditizio, perché con un forte potere di acquisto, il mercato del vino di Norvegia, che, con la Svezia, è traino nel consumo enoico, di tutta l'interessante area della Scandinavia, si conferma particolarmente appetibile per i produttori italiani, con i due Paesi che, nel primo semestre 2019, hanno importato vino italiano per oltre 135 milioni di euro (dati Istat e Wine Monitor).

Un mercato, quello norvegese in particolare, sempre più attento alla qualità, con i consumatori, dotati di elevata capacità di spesa, che se da un lato amano soprattutto la triade Piemonte, Toscana e Veneto, sono sempre più inclini a sperimentare nuove etichette e tipologie di vini da altre Regioni e territori, con uno spostamento dei gusti, peraltro, che in questa fase premia particolarmente spumanti e rosè, come succede un po' in tutto il mondo.

La Scandinavia si conferma nel tempo un mercato dal grande potenziale, dove la qualità dei prodotti paga. I winelover norvegesi sono consumatori evoluti e con un elevato potere d'acquisto e chiedono vini a maggior valore aggiunto, premiano le produzioni d'eccellenza italiane e francesi. Secondo uno studio di Kantar TNS per Vinmonopolet, il monopolio norvegese (che controlla l'80% del mercato degli alcolici, e gestisce anche negozi specializzati per la vendita al dettaglio), accanto ad una di consumatori "cost-focused", attenta al prezzo e orientata su prodotti semplici (19%), la grande maggioranza degli acquirenti è rappresentata da winelover in cerca di consigli sugli acquisti e aperta ad assaggiare nuove etichette (38%) e da conoscitori del mondo del vino, consapevoli dei propri gusti (un altro 31%). Non mancano i bevitori esperti, alla ricerca di nuove ispirazioni (12%). Anche nel mondo del vino scandinavo è in atto una progressiva rivoluzione dei consumi, parallela al boom delle birre artigianali. Il consumo pro capite si attesta ancora sui 14 litri di vino all'anno, ma cresce l'interesse dei consumatori per tipologie più fresche e meno alcoliche, come rosé e sparkling wines: il trend è "less but better". Una tendenza che sta prendendo piede nei centri urbani come nelle aree rurali, a pari passo con la diffusione di uno stile di vita più healthy, ma anche a causa delle conseguenze del climate change, che ha portato estati più lunghe e calde anche a queste latitudini.

Le importazioni di vino italiano riflettono i trend evidenziati. Prosegue il trainante successo del Prosecco, soprattutto tra le ultime generazioni di consumatori scandinavi, con incremento a dop-

pia cifra in valore (11,33 milioni di euro, +10,6%) e un prezzo medio di tutto rispetto (4,7 euro al litro), parallelo alla richiesta di etichette più leggere, con residuo zuccherino contenuto. "Il mercato dei vini italiani Dop è ancora dominato dai rossi piemontesi e veneti (13,5 e 12,58 milioni di euro), ma scalpitano tipologie emergenti come i bianchi del nord est e l'Asti Spumante, che pur con valori assoluti ancora contenuti, vedono una crescita superiore al +38%. Una nicchia promettente è rappresentata anche dai rossi più leggeri prodotti nelle regioni del nord: buone le performance del Trentino Alto Adige.

"Quello norvegese è un mercato molto ricco, il reddito pro capite è tre volte superiore a quello italiano - ha sottolineato a WineNews Alberto Collella, Ambasciatore d'Italia in Norvegia - e questo vuol dire avere una capacità di spesa tre volte superiore alla nostra. Spendono molto anche in alcolici e vino, ovviamente tutto importato dall'estero, con l'Italia leader del mercato dei vini rossi, con una quota del 30-35%, che scende al 20% per i bianchi e diventa quasi un "monopolio" sulle bollicine, con una quota dell'80%, mentre i vini rosati sono ancora ai primi passi. Un posizionamento di tutto rispetto, ma qui conta più la qualità del prezzo: i vini economici non hanno un grosso mercato, il norvegese se si appassiona non bada a spese, la fila fuori dai negozi del monopolio il venerdì pomeriggio è decisamente comune. Il regime di monopolio, però, è una criticità, nel senso che l'importazione di vino è quasi totalmente dominata dallo Stato, che importa il vino a seconda di gare ("tender"), legate a precise tipologie di vini, essenzialmente i più richiesti dal mercato. È un sistema che esiste qui come in tutti i Paesi scandinavi e funziona: nei negozi del monopolio la varietà dell'offerta è eccezionale, nel più piccolo ci sono 400 etichette diverse. Un consiglio che do ai produttori italiani è quello di raccontare la storia che sta dietro ai loro vini, perché il consumatore norvegese è curioso, vuole sapere cosa c'è dietro: più insistete sulla storia e la tradizione che si celano dietro ad una bottiglia, più il consumatore si appassionerà. Sui giovani, invece, il discorso è ampio. Va forte il bag-in-box, che qui, tra i giovani, anche grazie al costo basso, ha un enorme successo. È un settore che sta crescendo, e molte aziende italiane stanno cavalcando il trend". Ma c'è anche un problema di abuso, sottolinea l'ambasciatore, che non va sottovaluto. In ogni caso, alla Norvegia ed al mercato scandinavo in generale, guardano con interesse i produttori italiani, sia quelli già presenti che quelli che cercano di entrarci.

NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO UNIONE EUROPEA

## OIV: PRIME STIME SULLA PRODUZIONE MONDIALE DI VINO 2019

Durante la conferenza stampa che si è tenuta presso la sede dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, Pau Roca, Direttore Generale dell'OIV, ha presentato le prime stime sulla produzione vinicola mondiale del 2019. Dopo una produzione mondiale di vino eccezionalmente alta nel 2018, la produzione 2019, stimata in 263 milioni di ettolitri, torna al livello medio degli ultimi anni. Le condizioni climatiche avverse hanno avuto un impatto significativo in Italia, Francia e Spagna, comportando produzioni inferiori alla media. Il Portogallo è il solo Paese UE a registrare una produzione superiore a quella dell'anno precedente. Una leggera contrazione della produzione è attesa negli Stati Uniti d'America. In America del Sud la produzione cala rispetto al 2018, in particolare in Argentina e in Cile. Per il secondo anno consecutivo, il Sud Africa registra un livello di produzione inferiore alla media. In Australia e Nuova Zelanda si osservano livelli di produzione leggermente inferiori a quelli del 2018.

## LA RUSSIA APRE ALLA VENDITA ONLINE DELLE BEVANDE ALCOLICHE

Il Ministero russo delle Finanze ha annunciato la presentazione di un provvedimento di legge che introduce la possibilità di vendita on line delle bevande alcoliche in Russia. La proposta di legge inizialmente prevede un coinvolgimento dei produttori e dei distributori ed in un secondo momento si estenderà ai dettaglianti. Non sono disponibili molti dettagli sui contenuti, ma potenzialmente il testo di legge potrebbe aprire un nuovo canale di business piuttosto rilevante.

## MERCATO RUSSIA - L'ITALIA SI CONFERMA LEADER DI MERCATO NELL'EXPORT DI VINO A MOSCA

L'Italia, con una quota di mercato di poco inferiore al 30% del totale, si conferma il primo Paese esportatore di vino in Russia, dove nei prossimi tre anni si attende un'ulteriore crescita del 5% della domanda. È quanto emerso nel corso della 16esima edizione di Vinitaly Russia, andata in scena nei giorni scorsi con i due appuntamenti di Mosca, il 28 ottobre, e di San Pietroburgo, il 30 ottobre. Nel 2018 su 900 milioni di euro di vino importato in Russia, infatti, il prodotto tricolore ha raggiunto i 265 milioni, pari al 29,5% del totale. Negli ultimi 15 anni l'incremento della domanda in questo Paese ha avuto pochi eguali nel mondo e le prospettive future sono positive, se è vero che il peso dell'upper class nel 2022 salirà al 25% sul totale della popolazione. Secondo le analisi dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor, la crescita media annua della domanda russa nei prossimi tre anni sarà attorno al 5%, grazie anche all'incremento del segmento sparkling. Ai due appuntamenti



hanno partecipato cinquemila visitatori tra professionisti del settore e operatori del canale horeca. Tra Mosca e San Pietroburgo erano presenti 400 aziende italiane del settore, tra dirette e rappresentate, provenienti da tutte le principali regioni enologiche, e una quarantina di società top importer russe. Il programma prevedeva seminari, tasting, masterclass, momenti b2b e focus alla scoperta di importanti aree vinicole del Belpaese, come il Piemonte, la Toscana, la Sicilia, l'Abruzzo. Il Consorzio Vino Chianti, da anni attento sul mercato russo, torna in Russia insieme al Gambero Rosso dal 25 al 27 novembre. Mosca e San Pietroburgo ospiteranno l'evento "Chianti Matrioska", dove si alterneranno degustazioni, seminari guidati ed incontri con gli operatori. In un momento positivo per il vino italiano in Russia, la presenza del Chianti mira a consolidare e allargare ulteriormente la conoscenza della denominazione in un mercato strategico.

## NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO UNIONE EUROPEA

## UK E CINA RIMANGONO TERRE DI OPPORTUNITÀ PER IL VINO ITALIANO

Da un'analisi relativa sulla Brexit, condotta dall'Osservatorio Wine Monitor di Nomisma, in caso di conferma dell'accordo U.E.-U.K., potrebbe esserci una buona boccata d'ossigeno per il vino made in Italy, fra i più richiesti sul mercato britannico. Nei primi 8 mesi del 2019 il trend a valore delle vendite di vino sul mercato UK si è ridotto del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 2018, un dato ancora più negativo se lo si legge nel contesto della crescita media delle importazioni (+8,9%) con una forte volata di Champagne e vini francesi. Sulla base dell'accordo raggiunto, ma non ancora ratificato dal Parlamento inglese, il quadro commerciale dovrebbe non variare e a questo si aggiunge il mantenimento del riconoscimento di Dop e Igp, fondamentali per ridare slancio alle export italiano. Per quanto riguarda la Cina, si è tenuto nei giorni scorsi a Bologna il forum Wine Monitor 2019, riservato solo agli associati, riguardante le prospettive del vino italiano in quel Paese, con l'obiettivo di dare indicazioni importanti su un mercato dove per ora il made in Italy detiene solo una quota del 6% dell'import cinese di vino. Dall'incontro è emersa la necessità, per gli operatori italiani, di puntare ancora di più sulle province orientali più avanzate, laddove si concentra la principale produzione di Pil cinese e dove il reddito procapite è più elevato.

## AL PARLAMENTO SVIZZERO È IN DISCUSSIONE LA PROPOSTA DI RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Nell'ottobre 2016, con il sostegno di OriGIn, l'Associazione Svizzera delle AOP/IGP ha organizzato un seminario a Losanna per discutere delle migliori pratiche in Europa sui controlli di mercato delle IG. In quella circostanza, alcuni Consorzi di Tutela italiani hanno partecipato all'evento illustrando il ruolo assegnato dalla legislazione in Italia alla figura dell'"agente vigilatore". **A seguito del seminario, l'Associazione Svizzera delle AOP/IGP ha avviato una campagna a livello nazionale per introdurre la figura professionale dell'"agente vigilatore" anche nella legge svizzera.** In quest'ottica, è stata presentata una proposta al Parlamento svizzero alla fine del 2018, approvata nell'agosto 2019. L'Agenzia Svizzera per la Sicurezza Alimentare sta attualmente elaborando un progetto di legge corrispondente alla proposta, che sarà sottoposto a una consultazione pubblica prima della votazione in Parlamento. Questo avvenimento dimostra quanto lo scambio di buone pratiche tra gruppi di operatori possa contribuire a rafforzare, a livello globale, la protezione delle IG.

## COMMERCIO: VOLANO I DISCOUNT, È CACCIA A SCONTI

Con un aumento su base annuale del 5,2% vola la spesa nei discount alimentari. È quanto emerge da una analisi sulla base dei dati sul commercio al dettaglio dell'Istat relativi ad agosto 2019 rispetto allo stesso mese dello scorso anno dalla quale si evidenzia peraltro una sostanziale stagnazione delle vendite alimentari e non. **La tendenza al contenimento della spesa è favorita dal fatto che un prodotto alimentare su quattro viene acquistato dagli italiani in promozione con l'obiettivo di cercare il risparmio e ridurre i costi del carrello.**

Gli italiani sempre più spesso vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount, ma anche sperimentando canali alternativi come gli acquisti di gruppo, quelli on line o dal contadino. Accanto alla formula tradizionale del 3x2 ed ai punti a premio si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti: dalle vendite sottocosto che devono seguire regole precise ai buoni spesa. Tra i prodotti alimentari venduti in offerta più frequentemente ci sono quelli simbolo della dieta mediterranea che non possono mancare sulle tavole degli italiani e hanno quindi un effetto calamita sui clienti: dall'olio di oliva alla pasta, dalle conserve di pomodoro ai vini, fino alla frutta. Un onere che spesso ricade sui fornitori per effetto delle distorsioni e delle speculazioni che si verificano lungo la filiera a causa degli evidenti squilibri di potere contrattuale.

## TECNICO

## LA XYLELLA PUGLIESE NON ATTACCA LA VITE, “LIBERE” 26 VARIETÀ

La vite è una specie che può essere contagiata da Xylella fastidiosa, come accade in California, dove procura danni stimati in circa 100 milioni di dollari l'anno. **Però una ricerca dell'Istituto per la protezione sostenibile delle piante del Cnr di Bari dimostra in modo definitivo che il ceppo pugliese del batterio non attacca la vite.** Lo studio, durato due anni, è stato presentato alla seconda conferenza europea sulla Xylella fastidiosa, organizzata da Efsa, in Corsica. Sarebbero 26 le varietà di vite che potrebbero presto tornare a essere liberamente commercializzate dall'area infetta da Xylella fastidiosa in Puglia, e che invece oggi debbono essere sottoposte ad un trattamento con acqua calda prima di essere immesse in commercio.

## IL VINO ROSSO CONTIENE UNA MOLECOLA BENEFICA PER PREVENIRE L'ALZHEIMER

Il gruppo di ricerca di Neurochimica dell'Università di Castilla-La Mancha (UCLM) ha dimostrato che il resveratrolo, una molecola presente in alcuni alimenti come l'uva rossa (e dunque il vino), potrebbe avere un effetto neuroprotettivo contro le malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer. Secondo i ricercatori il resveratrolo agisce sui recettori cellulari che raccolgono il messaggio di quelle molecole, tra cui l'adenosina, responsabile di dire al cervello cosa deve fare per svolgere funzioni come pensare, parlare, comprendere, imparare o memorizzare.

12

## PROCEDURE PIÙ SNELLE PER I CERTIFICATI ANTIMAFIA GLI AGRICOLTORI TIRANO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO.

La nuova modalità di dialogo automatica tra le banche dati di Agea e del Ministero dell'Interno dovrebbe velocizzare e snellire la verifica antimafia, il cui espletamento, che interessa quest'anno centinaia di migliaia di aziende agricole, ovvero quelle con richieste di contributo superiori a 5.000 euro. L'antimafia è essenziale per poter ricevere gli aiuti pubblici relativi al regime dei pagamenti diretti, alle misure dello sviluppo rurale e ad altre tipologie di sostegno. A questo proposito Agea ha pubblicato, sul proprio portale, la circolare n. 76178 del 3 ottobre 2019, con la quale ha stabilito le procedure per l'acquisizione delle certificazioni antimafia, predisponendo, tra l'altro, i modelli per la dichiarazione sostitutiva della certificazione dell'iscrizione alla Camera di Commercio e per quella relativa ai familiari conviventi da presentare all'organismo pagatore competente per la tenuta del fascicolo aziendale.

Consorzio  
Vino Chianti  
Fondato nel 1967

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE  
Tel. 055 333600 - Fax 055 333601  
E-mail: [info@consorziovinochianti.it](mailto:info@consorziovinochianti.it)  
<http://www.consorziovinochianti.it>

L'Informatore del **CHIANTI**

MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA ECONOMICA VITIVINICOLA TRADIZIONE E CULTURA

del Consorzio Vino Chianti Fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marco Alessandro Bani - Direzione, Redazione, Impaginazione, amministrazione:  
Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE - Tel. 055 333600 - Fax 055 333601  
E-mail: [info@consorziovinochianti.it](mailto:info@consorziovinochianti.it) - <http://www.consorziovinochianti.it>

Stampa: S.T.G.R.

Registro Tribunale di Firenze - n. 1810 - 16/02/1967